

Per un modo di governare che superi le vecchie formule

# SI SVILUPPA IL CONFRONTO PER FORMARE LE NUOVE GIUNTE

Genova: il comunicato PCI e PSI dopo l'incontro degli organismi regionali dei due partiti - A Torino riunione di tutte le forze dell'arco costituzionale: i comunisti per il superamento dei vecchi schemi che hanno fatto fallimento - Crisi nella DC veneziana

Dalla nostra redazione

**GENOVA, 1.** Stamane le delegazioni del PCI e del PSI si sono riunite nella sede della federazione socialista di Genova. È stato il primo incontro fra i rappresentanti dei due partiti per la formazione di una giunta di sinistra alla regione Liguria, fondata sull'intesa fra i due partiti ed aperta al contributo unitario di altre forze democratiche ed antifasciste. Le due delegazioni - proseguono i documenti - hanno convenuto sulla necessità di una rapida conclusione, sia per assicurare il regolare funzionamento delle istituzioni elettive sia per affrontare con tempestività i problemi urgenti ed occupazionali. Le delegazioni comunista e socialista hanno constatato che «costante è stata la necessità di corrispondere alle forti richieste di rinnovamento negli indirizzi e nei metodi di governo di cui i due partiti hanno fatto e sono interpreti di fronte alle vote del 15 giugno. Al fine di stendere il documento politico programmatico, è stata nominata una commissione ristretta». Le due delegazioni torneranno a riunirsi, nella sede della federazione socialista, sabato prossimo.

TORINO, 1.

Stamane nella sede del partito socialista torinese, su invito della segreteria regionale del PSI, si è svolto il primo incontro politico a cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Per la prima volta anche i rappresentanti della stampa hanno potuto presenziare a questi incontri. Il primo ordine dell'agenda politica è stata la definitiva l'avvio della trattativa globale per la costituzione delle nuove giunte nelle tre grandi assemblee: regione, provincia e comune di Torino.

Per la prima volta anche i rappresentanti della stampa hanno potuto presenziare a questi incontri. Il primo ordine dell'agenda politica è stata la definitiva l'avvio della trattativa globale per la costituzione delle nuove giunte nelle tre grandi assemblee: regione, provincia e comune di Torino.

## Il governo rinuncia a 25 miliardi della CEE per la «bistecca sociale»

La somma sarebbe servita a distribuire carni a prezzi ridotti ai ceti più bisognosi

I consumi di carne, come si sa, sono fortemente diminuiti in Italia, si sono accumulati grandi stock di merce invenduta, vi sono milioni di italiani il cui regime di consumo proteico è al limite della sussistenza. Il governo ha ritenuto di dover rifiutare un aiuto di 25 miliardi della Comunità europea per distribuire carni a prezzo ridotto ai ceti più bisognosi, e, per questo, ha deciso di rinunciare a tale somma. La CEE ha accettato di rinunciare a questa somma in cambio di una riduzione di un milione di tonnellate di carne invenduta. Buona parte di questo bene allimentare primario poteva venire in Italia e distribuito sotto forma di bistecche a prezzi ridotti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti.

VENEZIA, 1.

Tredici membri della segreteria provinciale del Psi hanno presenziato a proprie dimissioni (dovrebbero essere operative da domani mattina, mercoledì) per favorire «una provvisoria provvisoria provvisoria». Ma l'intervento di un comunista ha fatto sì che la maggioranza comunista non si sia sciolta. Il segretario provinciale ha detto che «il partito comunista ha fatto una scelta che è stata data ieri alla Camera in risposta ad una interrogazione comunista. In pratica il rappresentante del governo ha detto che, per ogni cento carni, si è pensato bene di rinunciare alla cosiddetta «bistecca sociale» limitandosi a distribuire carni congelate ad enti ed organismi di assistenza. Il compagno Gianini, in replica, ha definito grave il comportamento del governo che ha privato centinaia di migliaia di cittadini del bisogno di una bistecca sociale, lasciando lettera morta lo speciale regolamento comunitario che consentiva di finanziare la metà della spesa. Nei magazzini della CEE si sono accumulate oltre 35 mila tonnellate di carne invenduta. Buona parte di questo bene allimentare primario poteva venire in Italia e distribuito sotto forma di bistecche a prezzi ridotti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti. Contrariamente a quanto dice il governo, infatti, risulta che per la bistecca sociale hanno usufruito otto milioni di persone in Italia, che hanno fatto altri acquisti.

## Per impedire illecite « fughe » all'estero

### Discussa alla Camera la ratifica della convenzione sui beni culturali

Sottolineata da Raicich l'utilità della misura, che però arriva in ritardo

La Camera ha discusso ieri la ratifica della convenzione internazionale sull'importazione e l'esportazione dei beni culturali. Il compagno Raicich ha espresso l'assenso dei comunisti alla convenzione per la sostanza dei principi in essa fissati e per il fatto che il fenomeno della circolazione dei beni culturali su scala internazionale non può essere regolato solo da singole legislazioni nazionali, ma deve inquadriarsi in impegni validi per tutti. Deve essere tuttavia espressa una severa critica per il fatto che la convenzione era stata presentata alla ratifica del Parlamento con un ritardo di quasi un anno, che pone in luce la pretestuosità di certe polemiche sulle cosiddette lungaggini parlamentari. In realtà, se i lungaggini sono dovuti ad altri fattori, primo fra tutti la carenza di volontà politica.

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di giovedì 3 luglio e successiva.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi mercoledì 2 luglio e domani giovedì 3 luglio.

## Sorprendente decisione del Consiglio dei ministri

### Nominati per le mutue commissari «a termine»

Sono i presidenti dei discoli consigli - Anziché per 2 anni, il loro mandato è stato ristretto a 6 mesi in modo da creare nuovi margini per il mercato delle poltrone

Primo passo verso la liquidazione dell'assistenza sanitaria di tipo mutualistico: in adempimento degli obblighi fissati dalla legge n. 308, il Consiglio dei ministri ha predisposto ieri mattina lo scioglimento dei consigli d'amministrazione degli otto maggiori carrozzoni, e cioè INAM, ENPAS, ANS, INFERED, ENPAS e Federazioni casse commercianti, artigiani e coltivatori diretti. Con lo stesso provvedimento il governo ha nominato sei commissari per le mutue discolte, in sostituzione di sei presidenti scelti dagli stessi presidenti dei discoli consigli (che in base alla legge avrebbero dovuto procedere nel giro di sei mesi al completo sbaracco dei mezzi e alla liquidazione dell'industria del potere necessario fare anche di questi incarichi una merce di scambio. Non si tratta di un'interpretazione forzata delle cose. È piuttosto un'evidente forzatura della legge quella delle nomine a tempo, mentre per un'altra parte, è naturale, sennò, la funzione dei commissari: così essi in definitiva sono trasformati da commissari liquidatori in commissari di gestione, ciò che inevitabilmente finirà col ripercuotersi sulle scelte politiche che devono sin da ora essere messe in atto per avviare concretamente il processo di estinzione dei carrozzoni mutualistici. Con questi preoccupanti elementi di fatto piuttosto che con rozi argomenti demagogici avrebbe fatto meglio a occuparsi il sottosegretario alla Sanità Foschi che è stato ieri il più solerte nel battere la grancassa pubblicitaria del provvedimento adottato dal consiglio dei ministri. Anche «ammettendo» ai dubbi sulla reale volontà del governo «di procedere con responsabile rapidità sulla via della completa attuazione della riforma sanitaria». Tutto sembra tendere ad alimentare questi dubbi: i commissari a tempo, il sempre più grave ritardo del governo nell'aggiornare la dotazione del fondo nazionale per assicurare alle regioni i mezzi necessari per gestire l'assistenza ospedaliera, il rifiuto di intaccare nella sostanza gli interessi della specializzazione farmaceutica, i reiterati tentativi di svuotare i poteri delle regioni in materia sanitaria persino in materia di controllo della gestione delle cliniche private convenzionate.

## Oltre 47 milioni dai parlamentari comunisti per la stampa

E' in pieno svolgimento la campagna di sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista.

## A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni sono pregate di approvare alla sezione centrale di organizzazione, entro oggi 2 luglio, tutti i dati aggiornati del tesseramento al partito e alla FGCI.

## A proposito di un corsivo dell'«Avanti!» sulla RAI-TV

### Il confronto e la critica

Dal momento in cui abbiamo preso posizione contro il pericolo di una nuova «lottizzazione» alla RAI-TV, siamo stati oggetto di varie parti di una vera e propria «campagna», tesi a stravolgere le nostre posizioni reali. A volta a volta, siamo stati accusati di favorire le campeggiate di destra contro i partiti e di loro ruolo nelle istituzioni, di avere «cambiato» parere «sulla riforma», di essere «a parole» contro la «lottizzazione» e di perseguitare invece ambigui «disegni» politici. Terzi, un corsivo dell'«Avanti!» (dai toni, dobbiamo rilevare, astiosi e inutilmente personalistici) è arrivato addirittura a delimitare la nostra posizione come «diffamatoria» nei confronti delle forze democratiche. Proprio per questo, abbiamo criticato e criticiamo le tendenze all'istrionismo che contrastano con tale prospettiva. Il PSI non è stato immune da tentazioni del genere. Gli accordi che sarebbero intercorsi alla Camilluzzi, in merito alla maggioranza, ai termini di trattative di vertice condotte al di fuori di ogni larga consultazione democratica non sono stati chiaramente smentiti. Il PSI può, oggi, smentirli? Se sì, ne prendremo atto con favore. In caso contrario, sarà nostro dovere continuare ad opporci a un metodo che riteniamo pericoloso.

Commozione e rimpianto in tutta la città per la scomparsa dello storico comunista

# Firenze: grance folla ai funerali del compagno Ragionieri

Solenne corteo di migliaia e migliaia di cittadini, lavoratori, studenti - L'orazione funebre del compagno Giorgio Napolitano - I discorsi del rettore dell'università prof. Parenti e di Giuliano Proccacci - La salma tumulata nel cimitero di Sesto Fiorentino

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 1. Firenze ha reso commossa il suo estremo saluto a Ernesto Ragionieri, testimoniando del suo cordoglio per la perdita del dirigente politico impegnato come organizzatore di cultura, studioso, maestro indimenticabile per migliaia di studenti nella facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo fiorentino.

Alle 18, dopo l'ultima guardia d'onore tenuta attorno al feretro dai compagni Bufalini, Napolitano, Pieralli, Gruppi, Faschini e Piccoli, un silenzioso corteo di migliaia e migliaia di cittadini, di compagni, di giovani, di esponenti della cultura, di dirigenti del partito comunista e degli altri partiti democratici, dei sindacati e delle organizzazioni democratiche si è mosso dalla camera ardente allestita in Federazione.

Al lati del corteo file immobili di folla, di compagni che hanno salutato Ernesto Ragionieri in un'atmosfera di commovente partecipazione democratica in cui si è avvertito un modo di conoscere e di apprezzare la intensa opera umana, culturale e politica, svolta dal compagno Ragionieri in un arco di tempo già lungo e significativo anche se così precocemente troncato.

Centinaia le corone di fiori, portate da studenti e operai, formate dalla fioritura ideale della Provincia, dai comuni di Firenze e di Sesto Fiorentino, dalle organizzazioni centrali, regionali e locali del partito comunista, dall'Università, dalle istituzioni culturali cui il compagno Ragionieri dette significativamente il suo contributo democratico e antifascista, dai familiari, dai tanti amici che hanno voluto esprimere il loro cordoglio per il compagno scomparso.

Seguivano le corone il gonfalone di Sesto Fiorentino, la bandiera tricolore dell'ANPI, le bandiere rosse del partito. Dietro al feretro portato a spalla da dirigenti comunisti di Sesto Fiorentino, i figli del compagno Ragionieri, i compagni Napolitano, Bufalini, Pieralli, Pasqualini, Venturini, Petruccioli, Gabbuggiani, Faschini, Faschini, Bonifantini, Luporini, Gruppi, Villari, Paggi, Mori, Casari, Zanardi, Bedaloni; i dirigenti regionali del partito, delle federazioni della Toscana, dei sindacati (fra cui il segretario regionale Rastrilli), il presidente della giunta regionale toscana Leito Lagorio; il presidente della giunta del Comune di Firenze, Lattarulo, il sindaco di Sesto Fiorentino compagno Ubbesese Conti, i compagni Codignola, Enriquez Agnoletti, Gherardini, Colli, Piva, Francovich e Spini del PSI; il presidente nazionale dell'ARCI-UISEP, Arrigo Morandini; i dirigenti degli Edilcristi Elio e Giordano Numerosissimi gli esponenti della cultura fra cui i docenti Rossi-Monti, Garin, Vasoli, Detti, Toraldo di Francia, il presidente della facoltà di Lettere, Manfellotto, padre Ernesto Balducci.

Alorché la folla è giunta in piazza SS ma Annunziata nei pressi di quella facoltà di Lettere, una parte del corteo si è divisa in un'altra direzione, ma il compagno Ragionieri aveva svolto il suo alto insegnamento ha preso la parola il rettore dell'Università di Firenze, prof. Parenti. Egli ha ricordato come l'esempio di Ernesto Ragionieri fosse seguito ed ammirato anche da chi proveniva da studi di carattere e di orientamento diverso, nel rigore metodologico e la passione che lo animava.

Incancelabile - ha detto poi il prof. Parenti - è la traccia da lui lasciata nel tanto che il compagno Ragionieri aveva svolto il suo alto insegnamento ha preso la parola il rettore dell'Università di Firenze, prof. Parenti. Egli ha ricordato come l'esempio di Ernesto Ragionieri fosse seguito ed ammirato anche da chi proveniva da studi di carattere e di orientamento diverso, nel rigore metodologico e la passione che lo animava.

Giuliana Ferri era nata a Roma 32 anni fa, e giovanissima si era accolta nella lotta di Liberazione, svolgendo importanti incarichi politici e militari per conto del GAP che operavano nella capitale. Al momento della caduta di Mussolini si era trasferita a Firenze, dove aveva fatto il servizio di pubblica sicurezza e di insegnamento di un'attività di studio. In quegli anni il compagno Ragionieri era stato il suo compagno di vita e di lavoro. Si erano conosciuti e innamorati nel periodo della guerra, quando lui era capitano di artiglieria e lei era una donna di cultura e di coraggio combattente antifascista, di militante comunista di intellettuale forte e instancabilmente impegnata al rinnovamento degli studi storici e della stessa cultura italiana.

Proccacci ha quindi ricordato la grande impulso dato da Ragionieri ad una storia nazionale, un'opera che ha fatto delle classi dirigenti, ma anche degli operai, dei contadini e delle loro lotte per trasformare la realtà sociale e politica. Dallo studio insieme, dalla storia di Sesto Fiorentino, il centro operaio dove era nato e vissuto, Ragionieri ha sviluppato un lavoro di ampio respiro e di grande intelligenza, la capacità di spirito di punto.

Erano presenti per la Direzione del PCI il generale Giuliano Proccacci, il segretario provinciale Alessandro Natta, Ugo Pecchi e Luigi Petrosselli, Adriano Sereni, Aldo Toremalli, Tullio Bechetti. Il corteo, guidato dalla salma tumulata nella bara di Antonio Colombi, si è mosso verso il cimitero di Sesto Fiorentino, dove è stata tumulata la salma di Ernesto Ragionieri. La folla ha fatto eco all'orazione funebre del compagno Napolitano, ai discorsi del rettore dell'Università prof. Parenti e di Giuliano Proccacci. La salma tumulata nel cimitero di Sesto Fiorentino

Dalla nostra redazione

IL RICORDO DI LUPORINI

## Testimonianza per Ernesto

Pubblichiamo di seguito la rievocazione fatta da Giuliano Proccacci sul compagno Ernesto Ragionieri, scritta dal compagno Cesare Luporini.

Ernesto è per me come se fosse caduto combattendo. Le sue energie intellettuali sembravano inesauribili. Si dispiegavano nel lavoro, nella lotta politica, nell'insegnamento ma anche nella progettazione che in lui non si arrestava mai ed aveva questo straordinario carattere, di saper subito coinvolgere altri, un gruppo da organizzare, e di non essere mai velleitario, ma di apparire subito estremamente concreta. Ha perduto questa ultima sfida con le proprie forze fisiche, nello sforzo e nel ritmo impressionante che aveva dato al suo lavoro e alla disciplina della sua giornata, in modo sempre più intenso e severo in questi ultimi anni. E mentre ero così colto e ragguardevole una delle sue mete, il compimento del grande saggio per la cinquantennale Storia d'Italia quando egli ne faceva una rivista molto più parcamente (e sentiva quanto propositi e quante idee, e mi sembra, quale coscienza della propria maturità di storico militante egli avesse concentrato nel lavoro, sul quale appunto è caduto. Ma Ernesto ha vinto la battaglia della vita perfino attraverso questa fine tragica, che tanto ci percuote in questo momento, nonostante l'opera incompiuta, i progetti troncati, l'insieme della sua opera è già imponente e folto di indicazioni; ed egli ha formato un lavoro che giovani e ormai meno giovani che potranno svolgere, anche se fatalmente mancherà la impronta unitaria della sua personalità.

È una personalità forte e marcatissima, convinto come egli fu delle proprie ragioni sempre e fino in fondo; e con la quale quindi si poteva venire a un confronto, pur in un'amicizia, in un rapporto di lavoro, in un rapporto di amicizia, in un rapporto di collaborazione intellettuale e politica. Se non ricordassi questo mi sembra che gli toglierei qualche merito. Ma questo aspetto fu parte del molto di cui la sua scomparsa improvvisamente ci impoverì: cioè un punto di confronto sempre ben definito e che obbligava gli altri a de-

## Commissi funerali ieri a Roma

### L'estremo saluto a Giuliana Ferri

La figura e l'impegno politico della nostra compagna nell'orazione funebre di Trivelli - Presenti dirigenti del partito, intellettuali, lavoratori

Una folla commossa di compagni, di lavoratori, di cittadini democratici, di esponenti della cultura, di intellettuali politici e sindacali, ha reso ieri pomeriggio a Roma, presso la camera ardente dell'ospedale S. Camillo, l'estremo omaggio alla salma della compagna Giuliana Ferri, immaturo e solenne scomparso domenica sera, in seguito a una improvvisa malattia. Giuliana Ferri era nata a Roma 32 anni fa, e giovanissima si era accolta nella lotta di Liberazione, svolgendo importanti incarichi politici e militari per conto del GAP che operavano nella capitale. Al momento della caduta di Mussolini si era trasferita a Firenze, dove aveva fatto il servizio di pubblica sicurezza e di insegnamento di un'attività di studio. In quegli anni il compagno Ragionieri era stato il suo compagno di vita e di lavoro. Si erano conosciuti e innamorati nel periodo della guerra, quando lui era capitano di artiglieria e lei era una donna di cultura e di coraggio combattente antifascista, di militante comunista di intellettuale forte e instancabilmente impegnata al rinnovamento degli studi storici e della stessa cultura italiana.

La salma che era stata commossa di compagni, di lavoratori, di cittadini democratici, di esponenti della cultura, di intellettuali politici e sindacali, ha reso ieri pomeriggio a Roma, presso la camera ardente dell'ospedale S. Camillo, l'estremo omaggio alla salma della compagna Giuliana Ferri, immaturo e solenne scomparso domenica sera, in seguito a una improvvisa malattia. Giuliana Ferri era nata a Roma 32 anni fa, e giovanissima si era accolta nella lotta di Liberazione, svolgendo importanti incarichi politici e militari per conto del GAP che operavano nella capitale. Al momento della caduta di Mussolini si era trasferita a Firenze, dove aveva fatto il servizio di pubblica sicurezza e di insegnamento di un'attività di studio. In quegli anni il compagno Ragionieri era stato il suo compagno di vita e di lavoro. Si erano conosciuti e innamorati nel periodo della guerra, quando lui era capitano di artiglieria e lei era una donna di cultura e di coraggio combattente antifascista, di militante comunista di intellettuale forte e instancabilmente impegnata al rinnovamento degli studi storici e della stessa cultura italiana.

finito. Sulla sua opera, sulla sua vita, verificata o anche «so tanti» proposte, che si lavorerà e si discuterà a lungo, perché le sue scelte di indagine erano dettate dalle cose stesse di cui si trattava, e per questo, dal senso della direzione del movimento a cui apparteneva, in ultima analisi dai problemi della egemonia della classe operaia, nei suoi nodi nazionali e statali, nei suoi difficili intrecci internazionalistici di cui egli non si nascondeva le contraddizioni. La sua preoccupazione acuta per una riforma delle istituzioni culturali da preservare era comunque totalmente immessa in tale terreno di una egemonia da costruire. Lo stesso rapporto di Ragionieri con il movimento di cui era parte, che egli si era stato consapevole e che dovrà essere precisato. Qualunque fosse il giudizio che egli ne dava, certo è che egli, con la sua eccezionale capacità organizzativa, seppur rapidamente utilizzata, seppur rapidamente rotture di continuità, ristrutturando come pochi il suo insegnamento. Anche questo è ricordato l'episodio incredibile e violento occorso nell'Università, in un tempo successivo, che qualcuno ha tentato di addossare, fu un'aggressione sul terreno politico (ne fu testimone diretto) e per niente una «contestazione» che muoveva dai suoi studenti, o dall'interno del suo gruppo di lavoro, sempre solidissimo e fortemente legato. Anzi qui si è realizzato sempre e sembra, il massimo di unità fra impegno didattico e impegno civile di Ernesto.

Alla sua immagine più recente si sovrappone nel mio animo quella degli anni più lontani, della sua giovinezza, quando lo conobbi assistente del suo maestro Carlo Morandi e poi di Delfino Callimori, collaboratore operoso del Nuovo Corriere di Bilenci e di Società (dal 1949). Operoso allora quasi con faticosa, e un amaro ricordo la leggria e con momenti di gelosa spensieratezza. Questa dote di allegria non gli è mai venuta meno, era un complemento vitale della sua anima. Aveva giovani, ma anche i ragazzi e i bambini; i suoi e quelli di altri. E c'era una componente che direi popolare, un'amicizia con le cose, con le persone, con i momenti di gioia, di allegria, con momenti di gelosa spensieratezza. Questa dote di allegria non gli è mai venuta meno, era un complemento vitale della sua anima. Aveva giovani, ma anche i ragazzi e i bambini; i suoi e quelli di altri. E c'era una componente che direi popolare, un'amicizia con le cose, con le persone, con i momenti di gioia, di allegria, con momenti di gelosa spensieratezza.

È una personalità forte e marcatissima, convinto come egli fu delle proprie ragioni sempre e fino in fondo; e con la quale quindi si poteva venire a un confronto, pur in un'amicizia, in un rapporto di lavoro, in un rapporto di amicizia, in un rapporto di collaborazione intellettuale e politica. Se non ricordassi questo mi sembra che gli toglierei qualche merito. Ma questo aspetto fu parte del molto di cui la sua scomparsa improvvisamente ci impoverì: cioè un punto di confronto sempre ben definito e che obbligava gli altri a de-

## Rinvio del concorso

### per segretari comunali

Le prove scritte del concorso per esami e per titoli, a 210 posti di segretario comunale in esercizio, già fissate per i giorni 14 e 15 luglio 1975, in considerazione della estate, sono rinviati al giorno 3 e 4 ottobre 1975 con l'obbligo di essere tenute nel Palazzo dello Sport (EUR). La data della prova sarà fissata, per ciascun candidato, dalla Commissione d'indirizzo.

g. f. p.

c. g.